

## Cucciolo o adulto?

Categoria : Quale dei due?

Pubblicato da Maria Grazia Bregani [cip] il 23/2/2007

Non c'è neanche bisogno di sottolineare i lati positivi della scelta di un cucciolo - purché se ne siano rispettate e se ne rispettino le esigenze-, perché sono evidenti a tutti. Un cucciolo, oltre alla ovvia tenerezza che suscita, ha un carattere che può essere ancora plasmato, è nuovo a tutto e quindi affronta di buon grado le novità (senza esagerare) che la vita in un nuovo ambiente presenta.



Momo di Quodlibet a 3 mesi

Ma, contemporaneamente, può non essere l'animale ideale per tutti. Infatti, rispetto ad un adulto, è molto più vivace e sfrenato, spesso spericolato; deve ancora imparare bene tutto, non sa sempre prendere le misure - sia in senso stretto che metaforico; averne uno richiede quindi una pazienza e una tolleranza sicuramente maggiori di quanto non succeda con un adulto. Inoltre, proprio perché il suo carattere è in formazione, ha bisogno di essere stimolato in tutti i sensi. E non tutti hanno il tempo e la voglia di dedicarsi così a lungo alle cure del piccolo. Bisogna inoltre stare attenti alle nuove esperienze che fa, in modo che l'imprinting sia positivo: una brutta esperienza da cucciolo può avere conseguenze durature nel tempo, se non addirittura definitive. Un adulto ha come punti a favore il fatto di avere un carattere già ben definito e riconoscibile (quindi anche prevedibile), cosa che non si può dire per un cucciolo, se non a grandi linee. È sicuramente molto più equilibrato, in grado di affrontare senza traumi particolari dei cambiamenti. È un animale più stabile e affidabile di un cucciolo.

Per un abissino, inoltre, la capacità di adattarsi a nuovi ambienti e persone è altissima e la nostra esperienza ci ha insegnato che un adulto (se non troppo anziano) affronta la nuova vita con la stessa disponibilità e apertura di un cucciolo e, nell'arco di pochi giorni, è come se fosse sempre

vissuto in quella famiglia.



Elisabetta con Blondie of Wonderlove Se per<sup>2</sup> in casa ci sono gi<sup>1</sup> altri animali, consigliamo comunque sempre di prendere un cucciolo: il nuovo ingresso sar<sup>1</sup> pi<sup>1</sup> facile per tutti: per il cucciolo, che <sup>1</sup> gi<sup>1</sup> abituato ad essere l<sup>1</sup>ultimo nella scala gerarchica, e per gli adulti gi<sup>1</sup> presenti, che di solito accolgono un piccolo pi<sup>1</sup> volentieri e con pi<sup>1</sup> condiscendenza.

Se si ha l<sup>1</sup>intenzione di prendere un adulto <sup>1</sup> sempre meglio informarsi prima del suo carattere e delle sue preferenze. Se (e non certo sempre cos<sup>1</sup>) <sup>1</sup> un gatto che, nel corso del tempo, ha manifestato il desiderio di essere l<sup>1</sup>unico destinatario di tutte le attenzioni, sar<sup>1</sup> sicuramente meglio inserirlo in una casa dove non ci siano gi<sup>1</sup> altri animali, in modo che la convivenza sia ottimale sia per lui che per noi.

E<sup>1</sup> invece rarissimo, se non eccezionale, il caso in cui un abissino manifesti dei veri e propri problemi di carattere. Se pu<sup>2</sup> succedere che un adulto non tolleri volentieri la presenza di altri animali (ma si tratta di singoli casi, che si presentano sempre in gatti gi<sup>1</sup> cresciuti) <sup>1</sup> difficilissimo trovarne uno che abbia problemi comportamentali nei confronti degli esseri umani. L<sup>1</sup>abissino, come si <sup>1</sup> spesso ripetuto, <sup>1</sup> un gatto la cui caratteristica <sup>1</sup> quella di particolari socievolezza e affettuosit<sup>1</sup>, che manifesta apertamente con le persone, indistintamente.

Â© 2006 - 2007 Maria Grazia Bregani

This work is licensed under a

Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Italy License.

-->